




LE PENSIONI NELLA LEGGE DI BILANCIO 2023

PENSIONE ANTICIPATA “QUOTA 103”

Dopo le fasi sperimentali di accesso alla pensione anticipata (Quota 100 e Quota 102), per l'anno 2023 è stata introdotta una nuova modalità per andare in pensione denominata “Quota 103” per la quale occorre possedere i seguenti requisiti:

 **62** anni

 **41** anni di contribuzione

Tali requisiti devono essere raggiunti entro il 31/12/2023 e la pensione potrà essere richiesta anche oltre tale data. La “Quota 103” ha inoltre una caratteristica particolare: l'importo mensile della pensione viene calcolata senza alcuna penalizzazione, ma può avere un valore lordo mensile massimo non superiore a cinque volte il T.M. fino al compimento dell'età prevista per la pensione di vecchiaia (oggi 67 anni).

FINESTRE

La pensione avrà decorrenza passati **tre mesi** dal raggiungimento dei requisiti (**finestra**) comunque non prima del **01/04/2023**. Per i lavoratori dipendenti pubblici invece l'attesa sarà di **sei mesi** (con preavviso di dimissioni pari a **6 mesi**) e comunque non prima del **01/08/2023**. Il personale dell'istruzione/università potrà accedere a questa nuova prestazione al termine dell'anno scolastico od accademico 2022/2023 con **dimissioni entro 28/02/2023**.

Altre peculiarità sono:

- **a)** la totale incumulabilità tra la pensione e i redditi che derivano da un'attività lavorativa fino al compimento dell'età della pensione di vecchiaia (esclusi i redditi per attività di lavoro autonomo occasionale entro 5.000€ annui);
- **b)** la possibilità di perfezionare il requisito contributivo, a determinate condizioni, cumulando più fondi pensionistici;
- **c)** Il posticipo del pagamento dei trattamenti di fine servizio ai dipendenti pubblici.

INCENTIVO ALLA PROSECUZIONE DELL'ATTIVITÀ LAVORATIVA



I lavoratori dipendenti che hanno maturando il diritto ad andare in pensione con la “Quota 103” ENTRO IL 31/12/2023 e decidono di rimanere al lavoro, hanno la facoltà di non versare la contribuzione previdenziale da loro dovuta, circa **il 9,2% dello stipendio lordo**. La contribuzione non versata all'INPS non verrà loro riconosciuta ai fini previdenziali e sarà corrisposta agli stessi direttamente dal datore di lavoro.



PROROGA APE SOCIALE

La legge di Bilancio proroga fino alla fine del 2023 la scadenza entro la quale occorre perfezionare i requisiti per richiedere l'APE SOCIALE per i seguenti beneficiari:

- a) i lavoratori dipendenti in stato di disoccupazione che abbiano esaurito integralmente la disoccupazione indennizzata;
- b) gli invalidi con una invalidità civile riconosciuta di almeno al 74%;
- c) i caregivers;
- d) i lavoratori dipendenti addetti alle cd. mansioni gravose.

REQUISITI DA MATURARE ENTRO IL 31/12/2023

- a) aver compiuto **63 anni di età**,
- b) possedere una determinata anzianità contributiva in base alle condizioni di tutela (anzianità che viene ridotta per le donne con figli) cioè:
 - ▶ **30 anni di contributi** per coloro che sono disoccupati ed hanno terminato di percepire la relativa indennità di disoccupazione, per gli invalidi civili con un grado minimo pari al 74% e per coloro che assistono familiari conviventi con disabilità grave;
 - ▶ **32 o 36 anni di contributi** per coloro che svolgono attività lavorative gravose e pensanti. L'importo della APE Sociale viene posto in pagamento col limite mensile pari a 1.500€ e per 12 mensilità all'anno fino all'età prevista per la pensione di vecchiaia. Gli aventi diritto devono richiedere preventivamente la certificazione dei requisiti. **Si ricorda che è necessario farsi assistere dal Patronato INAS CISL per la relativa certificazione prima di accedere all'Ape Sociale.**

NUOVA OPZIONE DONNA

L'attuale Governo ha introdotto nuove condizioni di accesso a questa tipologia di pensione anticipata che prevede il **calcolo** dell'importo con l'opzione al **metodo contributivo** che è generalmente meno favorevole. Le richiedenti devono aver raggiunto i seguenti requisiti entro il 31/12/2022: un'anzianità contributiva pari almeno a **35 anni** ed un'età anagrafica di almeno **60 anni**, ridotta di un anno per ogni figlio nel limite massimo di due (59 o 58 anni). L'altra grande novità, oltre all'innalzamento del requisito anagrafico, è che le richiedenti devono inoltre trovarsi in una delle seguenti condizioni tutelate:

- 1) possesso dello status di caregiver (assistere un familiare affetto da handicap grave);
- 2) invalide con un grado pari o superiore al 74%;
- 3) lavoratrici licenziate o che dipendono da imprese in crisi (per questa ultima condizione l'età anagrafica è ridotta a 58 anni anche in assenza di figli).

Raggiunti i requisiti della pensione occorre attendere la finestra di 12 o 18 mesi (rispettivamente se dipendenti od autonome) per ottenere la liquidazione, oppure la fine dell'anno scolastico/accademico per il personale dell'istruzione pubblica (con dimissioni entro il 28/02/2023).

PER RICEVERE INFORMAZIONI ED ASSISTENZA AL FINE DI CONOSCERE LA PROPRIA POSIZIONE NONCHÉ PER L'INOLTRO DELLE RICHIESTE DI PENSIONE, RIVOLGITI AI DELEGATI FIM CISL DELLA TUA AZIENDA E AI PATRONATI INAS CISL PRESENTI NELLA TUA PROVINCIA.